

IL METODO DELLA GENERATIVITÀ

Dagli argomenti fin qui presentati possiamo estrarre sinteticamente alcune coordinate in grado di orientarci nel lavoro clinico con le famiglie. In primo luogo dobbiamo spostare l'attenzione rivolta verso il sintomo del figlio valorizzando un lavoro attivo dei genitori sulla questione del proprio desiderio.

Questo primo passaggio apre una seconda fase che si rivolge alle difficoltà nel fare i conti con il proprio desiderio. In questo momento possono emergere le questioni irrisolte dei singoli genitori nei confronti del partner o della generazione precedente (i nonni del figlio). Se la mente dei genitori riesce a ritornare sugli scenari e sulle regole d'oro che gli sono state trasmesse, allora possiamo notare che la polemica sul sintomo del figlio si attutisce, perché inizia a disegnarsi la fisionomia di un problema che li coinvolge da un lato come genitori e dall'altro come figli. Si vede che ciò che ha costituito un inciampo nella relazione con il figlio ha radici antiche: ciò che non è stato elaborato rispetto all'esser stati generati si ripete come nodo problematico quando si transita verso la responsabilità del generare.

Se non ci si è separati dall'Altro non si potrà assumere su di sé la responsabilità di una scelta realmente generativa, che si confronta cioè con l'abisso

che apre al nuovo, all'inedito, a ciò che non era ancora scritto. Ecco perché nel trattamento della famiglia l'attivazione del desiderio può diventare il motore principale della trasmissione che avviene di generazione in generazione.

INDICE

Introduzione	»	7
Chi è l'Altro?	»	9
Famiglia e società oggi	»	11
Il familiare contemporaneo	»	13
Figure materne nell'anoressia-bulimia	»	15
Figure paterne nell'anoressia-bulimia	»	19
Alle soglie del trattamento	»	21
Il paradigma dell'adolescenza	»	25
Non solo rappresentazioni	»	31
Costruire il campo terapeutico	»	33
Dare trama al trauma	»	39
Nel gruppo dei genitori	»	43
La coppia e le generazioni	»	47
Il metodo della generatività	»	53